

Pregate il padrone della messe...

FEBBRAIO



11 febbraio 2026, memoria della V. di Lourdes

Teniamo negli occhi e nel cuore questa immagine in questo mese e preghiamo la Vergine e s. Bernardetta.

Rimaniamo spiritualmente davanti a quella grotta da cui sgorga un'Acqua che guarisce, consola, perdona:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa madre di Dio.
Nelle nostre necessità non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
Vergine gloriosa e benedetta.

La "più grande poetessa, Maria Santissima, (come l'ha chiamata papa Leone XIV) ha cantato la misericordia del Padre "di generazione in generazione". Lei sola può aiutare la crescita delle vocazioni che il Padre semina nei cuori dei nostri giovani e delle famiglie.

Dal vangelo secondo Marco (1, 14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre

gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: “Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini”. E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

Rit. Il Signore è vicino a chi lo cerca

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Rit.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Rit.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Rit.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Rit.

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
Venite, figli, ascoltate:
vi insegnerò il timore del Signore.

Rit.

Viviamo in una società confusa e rumorosa, oggi più che mai c'è bisogno di servitori e discepoli che annunciano il primato assoluto di Cristo e che abbiano il tono della sua voce molto chiaro nelle orecchie e nel cuore”. La conoscenza della Legge divina nasce dalla lettura delle Sacre Scritture: meditate nel silenzio della preghiera profonda, all'accoglienza riverente della voce dei legittimi pastori e allo studio attento dei molti tesori di sapienza che ci offre la Chiesa.

Se Cristo ha vissuto così, anche noi dobbiamo vivere come Lui al di là delle gioie e delle difficoltà. Non dobbiamo attaccarci agli applausi perché il loro eco dura poco; né è salutare rimanere solo nel ricordo dei giorni di crisi o dei momenti di amara delusione. Serve aderire al desiderio di Dio per noi, un legame che somiglia a quando si dice agli sposi cristiani il giorno stesso del loro matrimonio: in salute e in malattia, in povertà e in ricchezza (Papa Leone, 9/12/2025)

Silenzio

Preghiamo insieme ripetendo: **Padre delle misericordie, ascoltaci.**

Maria, che fu la prima a sentir battere il cuore di Cristo. Nel silenzio del suo grembo verginale, il Verbo della vita si annuncia come palpito di grazia. I nostri giovani si sentano amati dall'amore infinito del cuore di Gesù e di Maria. Pregh.

Da sempre Dio, creatore buono, conosce il cuore di Maria e il nostro cuore. Nessuno tema di non essere felice seguendo il Signore Gesù perché nulla si perde quando si cerca Lui solo. Pregh.

La fede cristiana è bellezza e gioia: si spalancano le porte della vita quando si incontra l'amicizia di Gesù. Signore fa' che veramente lo crediamo. Pregh.

Il cuore di Gesù palpita per i giusti, affinché perseverino nella loro dedizione, e per gli ingiusti, affinché cambino vita e trovino pace: fa' che noi ce lo ricordiamo sempre. Pregh.

Nessuno abbia paura di perdere la propria libertà seguendo Cristo, perché il nostro cuore cerca la verità e la verità rende liberi. Pregh.

Guidami Tu, Luce gentile,
attraverso il buio che mi circonda,
sii Tu a condurmi!
La notte è oscura e sono lontano da casa,
sii Tu a condurmi!
Sostieni i miei piedi vacillanti:
io non chiedo di vedere
ciò che mi attende all'orizzonte,
un passo solo mi sarà sufficiente.
Non mi sono mai sentito come mi sento ora,
né ho pregato che fossi Tu a condurmi.
Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;
ma ora sii Tu a condurmi!
Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura,
il mio cuore era schiavo dell'orgoglio;
non ricordare gli anni ormai passati.
Così a lungo la tua forza mi ha benedetto,
e certo mi condurrà ancora,
landa dopo landa, palude dopo palude,
oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà;
e con l'apparire del mattino
rivedrò il sorriso di quei volti angelici
che da tanto tempo amo
e per poco avevo perduto. (J.H. Newman)

Silenzio

Dal vangelo secondo Giovanni (2, 1-12)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi

discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Chiediamoci:

Sono pronto a uscire da me stesso per andare incontro ai poveri che Dio ama?

Sto partecipando a qualche iniziativa che impegna i miei talenti?

Ho l'orizzonte e il respiro del regno di Dio, quando faccio qualche servizio? Oppure lo faccio brontolando, lamentandomi che tutto va male?

Il sorriso sulle labbra, la prontezza nel rispondere è il segno della grazia di Dio in noi.

Fratelli e sorelle, in questo mese volgiamo costantemente il cuore e la mente a Maria e imitiamone l'esempio di fedele adesione al disegno divino.

Accogliendo l'invito che la Vergine proprio a Lourdes ha rivolto ai credenti, preghiamo, facciamo penitenza e recitiamo il s. Rosario per la chiesa e per le vocazioni, per la santificazione dei sacerdoti, per la conversione di quanti vivono nel peccato e per la pace nel mondo.

“Fate quello che vi dirà”: la Vergine ci trovi obbedienti al Figlio che chiama a seguirlo come hanno fatto s. Bernardetta e tutti i santi.

Se la preghiera cristiana è così profondamente mariana, è perché in Maria di Nazaret vediamo una di noi che genera. Dio l'ha resa feconda e ci è venuto incontro con i suoi tratti, come un figlio somiglia alla madre. E' Madre di Dio e madre nostra. Perciò diciamo:

Accompagna o Madre, i più giovani, affinché ottengano da Cristo la forza di scegliere il bene e il coraggio per mantenersi saldi nella fede, anche se il mondo li spinge in un'altra direzione. Mostra loro che il tuo Figlio cammina al loro fianco. Che nulla affligga il loro cuore affinché possano accogliere con fiducia i piani di Dio. Allontana da loro le minacce del crimine, delle dipendenze e dei pericoli di una vita priva di senso.

Padre nostro

Preghiamo:

“Che vale la vita se non per essere data”.

Padre santo manda il tuo Santo Spirito sui giovani perché abbiano il coraggio di testimoniare la gioia del Vangelo e ricordino che il vero bene della vita non si può comperare con denaro né conquistare con le armi, ma si può donare, semplicemente, perché a tutti Dio lo dona con amore.

Canto alla Vergine

A cura delle claustrali della diocesi